

# AZZURRO ROSA

Cosa bolle in pentola  
Inadeguati  
Quasi una svolta



n. 8 - Novembre 2011



030.3530301 [www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)  
800-001122 [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)



ci trovi anche  
su facebook



L'ingresso agli appartamenti della Casa Azzurrorosa



La Cascina Botà prima della ristrutturazione



La Casa Azzurrorosa oggi



**Direttore Responsabile:**  
Fernando Micieli

**Direttore Editoriale:**  
Ivana Giannetti

**Comitato di Redazione:**  
Mario Donati, Sara Boffelli,  
Angela Giuliani, Sabrina De  
Arcangelo, Annalisa Pola

**Redazione, Direzione e  
Pubblicità:**  
Via S. Zeno 174 - Brescia  
Tel. 030.3530301  
Fax 030.3531165

**Hanno collaborato:**  
Ivana Giannetti,  
Angiolino Donati, Mario Donati,  
Laura Anselmini, Gruppo Studio  
Telefono Azzurro Rosa

**Fotografie:**  
Sabrina De Arcangelo  
Annalisa Pola

**Designer**  
Giuliana Mormone,  
Federica Montresor

**Fotocomposizione e stampa:**  
Parole Nuove - Brugherio (MI)

**App. Edit.**  
Editrice Magnolia s.r.l. -  
Vimercate (MI)

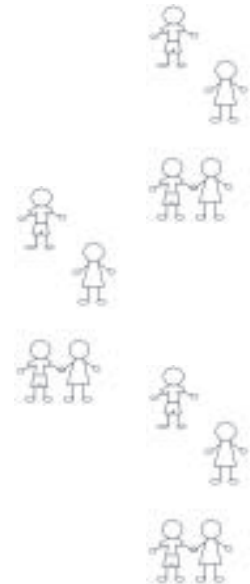
Aut. Tribunale di Brescia 47/1990  
del 29/9/1990  
Abbonamento annuo  
Sostenitore da euro 37 in su -  
Benemerito da euro 52 in su

# Sommario

Anno 22 - N.8  
Novembre 2011

## RUBRICHE

- 3 Prima pagina**  
Cosa bolle in pentola  
Ivana Giannetti
- 4 5000 sterline**
- 5 Detto tra noi**  
Inadeguati  
Angiolino Donati
- 6 Pignorate le case**  
Risarcita la moglie
- 7 Quasi una svolta**  
New York in marcia  
Spazio gioco Morbidò



**Il nostro indirizzo è:**  
**Telefono Azzurro Rosa**  
via San Zeno 174 - Brescia  
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

**<http://www.azzurrorosa.it>**  
**e-mail: [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)**

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato  
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale  
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

## Cosa bolle in pentola

Ivana Giannetti

### *Le nostre iniziative di dicembre e gennaio*

Cari lettori, sta per terminare questo 2011 che ci ha visti impegnati quotidianamente ad offrire servizi ai bambini e alle donne vittime di soprusi e violenze di ogni tipo. L'accoglienza nella nostra CASA AZZURRO ROSA (cascina Botà, che abbiamo ristrutturato con fondi privati, quindi anche vostri) è decollata ed attualmente stiamo ospitando quattro donne e cinque bambini in seria difficoltà. Siamo poi proiettati sulle manifestazioni e progetti in cantiere, ed esattamente:

- **dal 15 Novembre**, in un'ottica di prevenzione, e con il patrocinio della Regione Lombardia, verranno proposti alcuni **spettacoli teatrali** con finalità pedagogiche, rivolti a bambini di età compresa fra i tre e cinque anni. Tali spettacoli hanno due obiettivi: l'educazione alimentare e l'elaborazione delle paure. La principessa Golosina aiuterà i bambini ad una maggiore coscienza della corretta alimentazione. Stimolare l'immaginazione infantile utilizzando il gioco del teatro aiuta ad agire senza imposizione di divieti. Anche per l'elaborazione della paura la streghetta Mangia Coraggio attraversa ed analizza il tema della paura, che non va repressa con disprezzo o derisione, ma creando figure e personaggi su cui il bambino può misurare le proprie capacità e scoprire la propria forza. Il protagonista è il tenero Coniglietto Brillo.

- Il **13 Dicembre, Festa di Santa Lucia** per tutti i bambini con visita presso i reparti pediatrici degli ospedali e consegna di doni.

- Il **17 e 18 Dicembre Stand** in corso Zanardelli in collaborazione con l'Azienda **Ambrosi**, sponsor dell'Associazione, che offre formaggi e salumi per la solidarietà.

- **Dal 20 Dicembre all'8 Gennaio Baby Sitting d'emergenza** durante le vacanze scolastiche.

- **Dicembre 2011** in collaborazione con l'**Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia** di Roma partirà il progetto pilota (primo in Italia) sulla prevenzione e gestione degli atti persecutori per le persone (uomini e donne)

*segue a pag. 4...*





....segue da pag. 3

presunte vittime ed autori, la popolazione studentesca, i genitori/familiari e gli operatori della sicurezza.

Il centro di Ascolto e consulenza che verrà istituito, la formazione e i seminari sul tema dello Stalking si terranno per un anno presso la nostra sede.

- **31 Dicembre 2011 Party di Capodanno** con i bambini presso il nostro Parco di Morbidò, dalle 20.30 alle 0.30; ci saranno musica, giochi, cibo ed il brindisi di mezzanotte anche per i genitori.



- Il nuovo anno si aprirà con la nostra tradizionale festa; il **6 Gennaio 2012** infatti ci sarà la 21° edizione della **festa della Befana in Azzurrorosa**.

Per informazioni sulle varie iniziative potete:

- contattarci telefonicamente allo 030.3530301 e al 337427363 ,

- scriverci una e-mail all'indirizzo [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it).

Ci trovate anche su Facebook e in Skype.



## 5000 sterline

A tanto ammonta la cifra che due genitori inglesi dovranno pagare per gli schiamazzi del loro bambino. Mark, un bambino che vive in un paesino del nord-inghilterra è una vera e propria peste, così almeno lo descrivono le cronache locali. Gioca in cortile, gli piace tirare il pallone contro le saracinesche dei garages ed esulta quando fa goal e nella sua testolina si immagina di stare correndo in mezzo ad un campo da gioco di uno stadio vero. Ma la compassata società inglese, soprattutto quella che vive in campagna, non è disposta a sopportare oltremodo gli schiamazzi del bambino.

Per questa ragione i concittadini si sono rivolti al sindaco del paese, il quale ha rispolverato un vecchio regolamento che impone ai genitori di osservare con massima attenzione sulle attività ricreative della loro prole, pena il pagamento di una multa salatissima. Così è stato per i genitori di Mark, che dopo essere stati inutilmente richiamati, si sono visti recapitare una multa di ben 5000 sterline, più di 5000 euro, per inquinamento acustico. Il caso ha suscitato molto interesse in tutta Europa, e anche in Italia dove da più parti si è detto che i bambini hanno diritto di giocare e che certe cose possono succedere solamente in Inghilterra.

Ma forse non tutti sanno che anche da noi vige una regola ad hoc. Su una questione più o meno simile è infatti intervenuta tempo fa la prima sezione penale della Corte di Cassazione che, chiamata a pronunciarsi sugli schiamazzai di un bambino che aveva disturbato un numero indeterminato di persone, con la sentenza n.23862/2010 ha condannato i genitori a pagare una multa per non aver vigilato attentamente la condotta del figlio durante il gioco. Il reato contestato è quello contenuto nella norma dell'art 659 del codice penale, ovvero disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone. La multa, nel caso specifico esaminato dalla Corte, non superava comunque i 40 euro.

## Inadeguati

Angiolino Donati

*Nelle ultime settimane si è discusso sul ruolo dei genitori. Genitori adeguati e non, ma chi lo decide?*

E' di questi giorni la sentenza del tribunale di Torino con la quale viene dichiarata adottabile una bambina di 16 mesi i cui genitori, però, sono vivi e vegeti e la vorrebbero a casa con loro.

Ma il diritto di questi genitori sembra scontrarsi contro un'idea patinata di famiglia da pubblicità, con tanto di mamma e papà giovani, belli e vivaci, piuttosto che con la realtà di una coppia che ha tentato di tutto pur di avere un figlio.

La coppia, è vero, è più vicina ad un'età in cui si diventa nonni che non papà e mamma, lei ha 58 anni e lui più di 70, ma questi genitori non sono i primi e nemmeno i soli ad aver fatto una scelta così estrema, spinti dalla convinzione che la famiglia dovrebbe basarsi, e questo lo speriamo tutti, su valori non puramente anagrafici.

La storia di questa coppia racconta della ricerca spasmodica di una maternità che non è mai arrivata, di due richieste di adozione senza risposta e di tante cure mediche. Alla fine, la signora, ormai messa alle strette dai ritmi della natura, decide di ricorrere alla fecondazione assistita in un ospedale straniero, perché da noi la pratica non è ammessa.

Il risultato è una bellissima bambina che adesso, però, non vive più con loro. Anzi, si può dire che non sia mai entrata, se non per poco, nella cameretta che le era stata preparata, visto che aveva appena un mese quando è stata posta in stato di affido perché, in base a valutazioni circostanziate da tanto di verbali, si è ritenuta che la bambina fosse esposta a condizioni di trascuratezza e di abbandono.

Ora si è arrivati alla sentenza che ne dichiara l'adottabilità. "L'età non c'entra niente" si legge tra le righe della sentenza, ma volendo approfondire

qualche dubbio resta legittimo. "La bambina- così spiega il giudice- è il frutto di un'applicazione distorta delle enormi possibilità offerte dal progresso in materia genetica...Il desiderio di maternità manifesta una scelta che, se spinta oltre certi limiti si fonda sulla volontà di onnipotenza, sul desiderio di soddisfare a tutti i costi i propri bisogni che necessariamente implicano l'accantonamento delle leggi di natura e una certa indifferenza rispetto alla prospettiva del bambino". Ancora, prosegue il giudice, "i genitori non si sono mai posti domande in merito al fatto che la loro bambina si ritroverà orfana in giovane età e prima ancora sarà costretta a prendersi cura dei genitori anziani, che potrebbero sviluppare delle patologie più o meno invalidanti, proprio nel momento in cui anche lei si ritroverà ad avere bisogno del sostegno dei suoi genitori".

Un altro caso che ha messo in discussione l'adeguatezza del ruolo di genitore e che, ovviamente, ha sollevato un'ondata di polemiche è quello che ha visto coinvolto un consigliere comunale di un paese della Puglia il quale, in vacanza con la famiglia in Svezia, è stato arrestato per aver pubblicamente stratonato il figlio quattordicenne. Il tutto è avvenuto all'interno di un ristorante dove, pare, il ragazzino abbia fatto perdere la pazienza al padre che per farsi obbedire lo avrebbe preso per il bavero della giacca.

L'insolita scena non è sfuggita agli sguardi dei presenti che hanno immediatamente chiamato la polizia.

Gli agenti hanno così prelevato l'uomo dal ristorante, lo hanno arrestato, e messo in carcere dove è rimasto per quattro giorni, e dal quale è poi uscito dopo aver pagato una multa di circa 700 euro.

La storia ha dell'incredibile, se non

considerassimo che la Svezia, al pari degli altri paesi del nord, prende molto sul serio anche questo genere di maltrattamenti contro i minori, e la stessa Alta Corte di Giustizia di Stoccolma ha chiesto che le pene pecuniarie per questi reati devono essere trasformate in vere e proprie pene detentive. La vicenda del nostro concittadino non ha fatto eccezioni, e non sono servite le proteste degli altri italiani presenti e il richiamo della stampa sia nazionale che italiana per ridimensionare l'accaduto. L'uomo è stato comunque portato in prigione, perché secondo la legge svedese i suoi atteggiamenti sono stati considerati inadeguati e lesivi dell'equilibrio sia fisico che psicologico del figlio.

Bisognerebbe domandarsi se il ragazzino possa essersi sentito "leso" più da una semplice stratonata che dal vedere il padre arrestato in un paese straniero. Ma questo in genere non conta.

In questo caso come in altri, conta il rispetto, sicuramente legittimo, della singola norma, ma dovrebbe contare altrettanto la valutazione della situazione specifica che in genere viene mistificata da idee, sensazioni e preconcetti. Lo stesso vale per i bambini che oggi nascono dalle mamme-nonne che, per valutazioni più statistiche che oggettive, si ritiene possano crescere meglio in una famiglia anagraficamente giovane.

Il livello di adeguatezza a svolgere il ruolo di genitore non può essere misurato dalle tabelle, e non conta certo l'età.

Siamo d'accordo sulla necessità di interventi di aiuto e di sostegno, quando siano ritenuti indispensabili, ma, a parte casi estremi, ogni bambino ha il diritto di essere cresciuto ed amato dai suoi genitori legittimi, fossero anche vecchi come Abramo e Sara.

# Pignorare le case

Circa dieci anni fa, due ragazzine di soli 15 anni venivano arrestate per rapina aggravata e lesioni ai danni di una ragazzina di soli 13 anni che si era resa colpevole di averle fissate troppo intensamente in un pomeriggio qualsiasi ai giardinetti del loro quartiere.

Subito dopo l'arresto, le ragazzine avevano dichiarato di seguire la moda dei gabber, quella che unisce molti giovani di estrema destra nella passione per l'hardcore, che è una variante olandese della musica techno. Indossano giubbotti borchiati, si rasano la testa, hanno segni distintivi come i piercing, e portano scarpe da ginnastica tutte uguali. Insomma, il quadretto delle solite bulle, per niente originali. Una di loro aveva anche rilasciato una dichiarazione scioccante alla polizia in cui diceva: "Quella doveva chiedere scusa, ha guardato troppo a lungo. Ho commesso un errore, la prossima volta l'ammazzo".

Le ragazze sono giustamente finite davanti al giudice il quale le ha affidate ai servizi sociali. Il comportamento tenuto dalle due durante il periodo di affidamento viene valutato positivamente e quindi il reato si estingue.

Questo però vale soltanto sul piano penale, perché sul piano civile, oggi, si scatena la bufera del risarcimento. La vittima presenta un deficit emotivo superiore all'8%, quindi l'avvocato chiede ed ottiene un risarcimento di 50.000,00 euro. Ma chi li paga? Le ragazze non hanno proprietà e neppure denaro, quindi vengono chiamati in causa i genitori. In questo caso, spiegano i giudici, "i genitori sono ritenuti colpevoli di non avere educato adeguatamente e non aver ben vigilato sulle proprie figlie, quindi dovranno assumersi l'obbligo di risarcire il danno commesso dalle loro figlie". Se i soldi non salteranno fuori, dice senza giri di parole l'avvocato, verranno messe all'asta le abitazioni, già pignorate. Un atto di arroganza costato caro. Veramente caro.

## Definizione:

*I ragazzi che abbracciano questa moda vengono chiamati Hardcore Warriors ("Guerrieri Hardcore") e "Gabbers"; nel modo di vestirsi si attengono ad un preciso modello: bomber, tute da ginnastica, maglie, felpe e pantaloni a basso prezzo, scarpe da ginnastica griffate (es. Nike Air Max) e a completare il look testa rasata (le ragazze spesso hanno da una parte i capelli molto corti con davanti una frangetta tinta con vari colori), cappellino, orecchini e piercing a piacere (invenzione italiana).*

da Wikipedia

# Risarcita la moglie

Tempi duri per la sanità italiana che vede sempre più spesso comparire le varie amministrazioni davanti ai giudici per rispondere del discutibile operato di taluni medici.

Così è successo in un singolare caso che ha chiamato in causa l'amministrazione sanitaria dell'Alto Friuli davanti al Tribunale di Tolmezzo. Il procedimento è stato avviato da un signore di 67 anni che, oggi sulla sedia a rotelle, era stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo per un comune mal di schiena.



La patologia è stata inizialmente curata con normali farmaci antidolorifici, trascurando invece i necessari approfondimenti che, effettuati in seguito, visto che i dolori non passavano, hanno poi permesso di diagnosticare una patologia che si chiama "cauda equina".

Il paziente ha dunque chiamato in causa i medici perché questo ingiustificato ritardo nella diagnosi gli ha provocato dei danni permanenti, tra i quali appunto l'impossibilità di camminare e quindi il ricorso ad una sedia a rotelle per potersi spostare con tutti i problemi che ne seguono.

I giudici, nel riconoscere il diritto dell'uomo alla corresponsione di una somma di 300.000 euro a titolo di risarcimento, hanno riconosciuto anche il diritto della moglie ad essere risarcita per il grave danno che ne è derivato alla vita sessuale della coppia.

Alla signora spetteranno 30.000 euro.



## Quasi una svolta

Anche l'Arabia Saudita risente del vento di rinnovamento che sta soffiando sui paesi del Medio Oriente e della vicina Africa.

Così, con una mossa d'anticipo il re Abdullah bin Abdulaziz al-Saud ha annunciato il riconoscimento dei diritti politici alle donne.

A partire dal 2015, le donne potranno prendere parte sia all'elettorato attivo che a quello passivo nell'ambito delle elezioni amministrative, le uniche ammesse nel regime monarchico.

Però, nonostante questa apertura non si placano le polemiche sulla condizione della donna nel paese. Anzi, sembrerebbe che il riconoscimento di questo diritto non avrebbe fatto altro che stridere contro le privazioni e le negazioni a cui sono sottoposte quotidianamente le donne. Infatti, tra le altre cose, le donne non possono guidare l'automobile, non possono viaggiare da sole fino a 45 anni di età, non possono andare dal medico o sottoporsi ad una operazione senza il benestare del marito, del padre o del fratello maggiore.

Permettere loro di votare, in sostanza per i rappresentanti del loro quartiere, commenta Massoud Shadjareh, della commissione britannica per i diritti umani nei Paesi islamici, è veramente poca cosa rispetto ai riconoscimenti a cui le donne avrebbero diritto in un paese di grande importanza culturale ed economica, com'è oggi l'Arabia Saudita per tutta l'area del Medio Oriente.



## New York in marcia

Mentre si allargano anche a New York le dimostrazioni dei giovani che scendono in piazza per protestare contro le storture ed i danni di un sistema economico finanziario che rischia di far crollare il futuro di intere generazioni, dopo Londra e a Parigi, anche nella grande mela si è svolta di recente una singolare manifestazione organizzata dall'associazione Slutwalk, letteralmente "la marcia delle prostitute". Più di mille donne, e non solo donne, hanno camminato per le strade di New York per gridare il loro No alle violenze e alle molestie sessuali e lo hanno fatto indossando abiti succinti e trucchi pesanti. "Non si è trattata di una carnevalata- ha precisato una delle organizzatrici- ma questo è il segno distintivo della nostra associazione che continua a rispondere in questo modo alla famosa accusa di un poliziotto di Toronto che, tempo fa, aveva invitato le donne a non vestirsi in modo troppo provocante per evitare possibili violenze".

Lo stesso invito è arrivato oggi anche dalle amministrazioni di pubblica sicurezza di New York, che hanno alzato il livello di allarme per il diffondersi di casi di violenza carnale ai danni di donne che giravano per strada con gonne e scollature.

Ma le donne non vogliono accettare di essere, oltre che vittime, anche alibi o, peggio, di essere considerate responsabili di una violenza che non è mai provocata.



## Spazio gioco "Morbido"

Lo Spazio Gioco "Morbido" nasce da un'idea dei volontari del Telefono Azzurro Rosa, anche per dare un ulteriore servizio alle famiglie. Attraverso questa proposta, l'Associazione vuole riaffermare l'importanza del gioco quale strumento di comunicazione, espressione creativa e socializzazione dei bambini.

Morbido è aperto tutti i giorni dell'anno: mentre durante l'estate e l'autunno tutti i bambini possono venire a giocare dalle 15 in poi, nei mesi invernali, con spazio ridotto ma coperto, vengono organizzate feste di compleanno, laurea, fine scuola, battesimo... usufruendo dei bellissimi giochi, anche gonfiabili, che l'Associazione mette a disposizione.

Il "Parco Morbido" è attivo da 8 anni presso la sede nazionale a Brescia in via S. Zeno 174, e da 5 anni anche nella nostra sede di Forlimpopoli presso i giardini Pio La Torre via de Gasperi 1.

*Venite a trovarci bambini, vi aspettiamo e ricordatevi che tutte le offerte che lascerete a Morbido, serviranno per aiutare altri bambini e mamme a ritrovare il sorriso.*

Per informazioni telefonare al n. 337.427363 o al numero verde 800001122.





*L'associazione Telefono Azzurro Rosa  
ha inaugurato la propria attività nel 1988  
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.  
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza  
ed al grave maltrattamento,  
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati  
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,  
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.  
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,  
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,  
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,  
un punto di riferimento importante.  
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,  
ognuno muovendo da una specificità;  
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,  
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,  
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.  
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa  
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica  
e la presa in carico dei casi.  
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,  
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne  
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)  
e raccolta di fondi.  
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuito per la prevenzione e per far emergere,  
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,  
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

## **L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:**

AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS), ASSOCIAZIONE TAO POLIS - Rezzato (BS),  
BANCA D'ITALIA - Brescia, BANCA CREDITO COOPERATIVO - Nave (BS), BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),  
BONTEMPI VIBO - Rodengo Saiano (BS), BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),  
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CAMEO s.p.a. - Desenzano (BS),  
CASSA PADANA - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),  
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia, CENTRO S. FILIPPO - Brescia,  
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA s.p.a. - Carpenedolo (BS),  
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS), DITTA GAZZIERO PAOLO E FRANCO - Brescia,  
EDILBONO - Pontevico (BS),  
FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),  
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),  
ITALIAN GROUP s.r.l. - Brescia,  
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),  
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLOR di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),  
OPERAZIONE SERVIZI s.n.c. di TRECCANI GIOVANNA - Brescia, ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,  
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLO GANDINI PIERA - Brescia,  
REGUITTI s.p.a. - Agnosine (BS), ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),  
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SEMERARO CASA E FAMIGLIA s.p.a. - Erbusco (BS),  
SMA SIMPLY - Brescia, SPEEDY SERVICE - San Zeno Naviglio (BS)  
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)  
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)